

La storia Tra i dieci studenti selezionati su 112 concorrenti



A 17 anni dalla Carnia fra i "guru" della ricerca

TOLMEZZO A 17 anni ha ottenuto il "biglietto" di accesso per un periodo all'Ifom De Mori a pagina V

A 17 anni nell'Olimpo della ricerca anticancro

► **Studente di Tolmezzo** scelto con altri nove Sbaragliati 110 concorrenti

LA STORIA

TOLMEZZO Giovannissimi scienziati crescono in Friuli. A 17 anni, Cristian Perissutti, che frequenta il liceo scientifico all'Isis Solari di Tolmezzo, ha sbaragliato un centinaio di concorrenti (al bando hanno partecipato in 112), tutti "genietti" selezionati dalle scuole di tutta Italia, e si è aggiudicato uno degli ambitissimi dieci posti del progetto "Lo studente ricercatore" dell'Ifom di Milano (vedi altro articolo), che consentono ad una cerchia selezionatissima di studenti di trascorrere due settimane lavorando fianco a fianco con ricercatori di tutto il globo. Quando ha saputo che aveva vinto, «non ci potevo credere», dice lui, che sta concludendo il suo periodo di studio-ricerca all'Ifom, dove si sta occupando di biologia quantitativa della divisione cellulare. «Al concorso poteva iscriversi un solo studente per ogni scuola. La mia professoressa di scien-

ze ha notato che mi impegnavo e ha pensato di proporre la mia candidatura», racconta con una modestia disarmante. Media del 9,5 con diversi 10 nelle materie scientifiche, Cristian eccelle soprattutto in «matematica, fisica, informatica, biologia e chimica». Tutte discipline che per moltissimi ragazzi sono "bestie nere". Ma non per lui. «La passione per la matematica - racconta - ce l'ho avuta fin da piccolo ed è cresciuta in particolare alle superiori grazie alle gare di matematica», spiega lui, che nei suoi trascorsi vanta già la partecipazione a diverse "Olimpiadi" di materie scientifiche. «Orgogliosissimi» del risultato i genitori, mamma Elena Dovic, che fa le pulizie in un'azienda, e il papà Matteo Perissutti «che è caporeparto in un'impresa che fa montature per occhiali». «Anche mio fratello Diego ha il pallino delle materie scientifiche e ora studia ingegneria meccanica all'università di Udine».

L'ESPERIENZA

A Milano, racconta Cristian, si è trovato bene. «È stata un'esperienza molto bella e interessante. Nel mio gruppo abbiamo studiato la divisione cellulare, usando molti strumenti informatici. Mi è

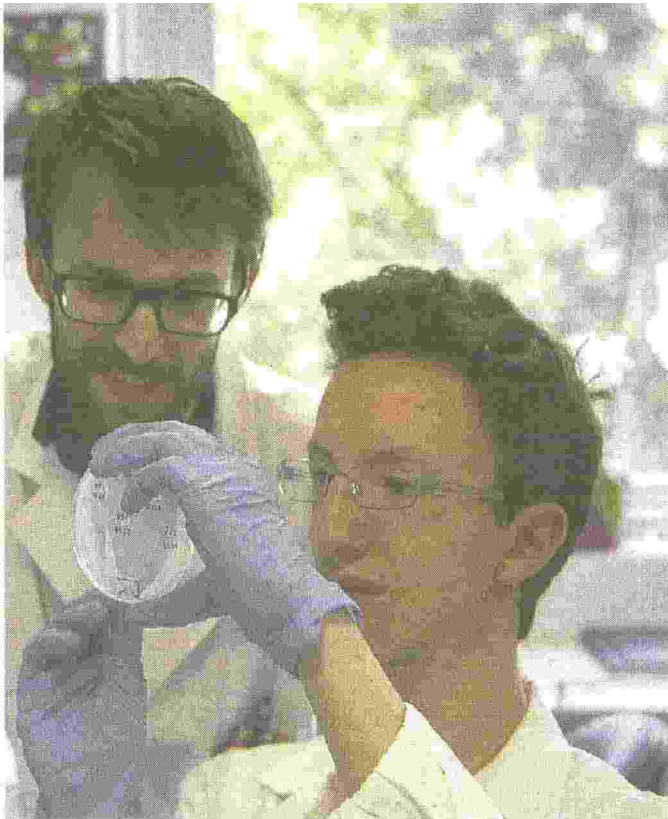
piaciuta la fusione fra biologia, matematica e informatica. In particolare, abbiamo studiato la divisione delle cellule di lievito utilizzando dei software informatici per analizzare i dati». Una ricerca che, racconta, ha nella lotta ai tumori umani il suo obiettivo (l'Ifom si occupa di ricerca sul cancro).

IL FUTURO

Nel suo futuro, il diciassettenne friulano, vorrebbe occuparsi di «bioinformatica o bioingegneria. Tenterò di entrare alla Normale di Pisa. Altrimenti, sto indagando altri sbocchi. O alla Scuola superiore dell'Università di Udine o alla Scuola galileiana di Padova, oppure al Politecnico di Milano, dove sono stato già a chiedere informazioni». Non vorrebbe essere uno dei tanti "cervelli in fuga", Cristian. «Mi piacerebbe fare ricerca in Italia. Ma non mi dispiacerebbe vedere anche all'estero come funziona, per osservare le differenze. Parlando con il tutor, ho scoperto che il campo della ricerca è molto instabile: magari una parte in Italia e dopo sei mesi è a Singapore... Si viaggia molto».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN LABORATORIO Cristian, a destra, impegnato a Milano

